

Nuovo appello lanciato dai vertici dell'Ona

# Eliminazione dell'amianto Sott'accusa la Regione

Segnalata la presenza di circa 11 milioni di mq di coperture in eternit

La Regione Calabria, nonostante sia a conoscenza della diffusa presenza di amianto nel territorio (circa 11 milioni di mq di coperture in eternit) fa ancora poco per fronteggiare il rischio che incombe sui cittadini. È l'ennesima denuncia fatta dal comitato provinciale dell'Ona (Osservatorio nazionale amianto) durante un convegno scientifico che si è svolto a Rose sul tema "Il pericolo amianto negli edifici e nelle acque potabili". Il presidente dell'Ona, ing. Giuseppe Infusini, nel suo intervento, oltre che a fornire dati sulla presenza di questo pericoloso materiale, ha evidenziato gli adempimenti degli enti (Regione e Comuni) e le azioni che se intraprese consentirebbero, da subito, la riduzione del rischio amianto.

«La Regione fa registrare un colpevole ritardo sul censimento dell'amianto e sull'avvio delle bonifiche - afferma Infusini - come quelle dei siti delle vecchie industrie dismesse sottoposte a curatele fallimentari tra le quali l'ex Russo pavimenti a Rose e l'ex Fabbrica di laterizi a S. Caterina Albanese. Specialmente intorno all'area di quest'ultimo sito si sono registrati numerosi decessi alcuni dei quali collegabili alla presenza di amianto. Inoltre bisogna considerare che l'avanzamento, nel tempo, dello stato

di degrado delle coperture in eternit, non fa che aggravare le condizioni di rischio per i cittadini. Pertanto non è ammissibile un ulteriore ritardo della bonifica. La soluzione possibile - secondo Infusini - è quella di un'azione concertata tra Comune e Regione in virtù dell'art. 11, comma 1 della legge regionale 14/2011 sull'amianto, fermo restando che il sito deve essere preventivamente inserito nel Prac (Piano

**Siti come quelli di Rose e S. Caterina Albanese attendono da tempo censimento e bonifiche**

regionale amianto), già approvato dalla regione e pubblicato sul Bur Calabria lo scorso 8 maggio. Per quanto attiene poi l'avvio della bonifiche, anche in assenza dei contributi economici che l'Ona continua richiedere, i Comuni possono individuare, tramite bando, imprese specializzate per la raccolta di piccoli quantitativi di materiale contenenti amianto (il cui limite massimo non è fissato nel Prac, ma che l'Ona ritiene possibile stabilire, per le coperture, nella misura di 70 mq), alle quali deve essere data la possibilità di redigere un unico Piano di lavoro generale per tutta l'attività dei servizi, con il conseguente abbattimento di costi della bonifica di almeno il 30%». ◀



**I relatori al convegno dell'Osservatorio nazionale amianto.**  
L'Ona da tempo si batte perchè vengano applicate le leggi del settore